

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
la linea.
Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.
Si accettano corrispondenze purchè firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.
Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

Conto Corrente colla Posta.

ORARIO DELLA FERROVIA (*) ACCELERATO con fermata a Strevi, Cassine e Scazz.

PARTENZE: p. Alessandria 5,35 - 7⁰ - 7,54 - 12 - 15,57 - 18,2 - 20,48 — Savona 4,11 - 8 - 12,53 - 17,45 - 20,40 — Asti 5,22 - 8,15 - 11,35 - 16,10 - 20,45 — Genova 5,25 - 6,48 - 8,2 - 11,50 - 16 - 20,47 — Ovada 22,3
ARRIVI: da Alessandria 7,54 - 9,44 - 12,45 - 15,12 - 17,40 - 20,26 - 22,48 — Savona 7,41 - 11,30 - 15,52 - 17,5 - 20,40 — Asti 7,49 - 11,22 - 15,42 - 20,14 - 22,3 — Genova 7,48 - 11,25 - 15,40 - 19,40 - 20,24 - 23 - Ovada 5,12

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Il Credito Provinciale dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16. — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

ELEZIONI GENERALI

Entro Giugno e Luglio gli elettori sono chiamati a rinnovare, in tutta Italia, i Consigli Comunali e Provinciali.

Quale sorpresa ci preparano le urne, ora che il suffragio è esteso a parecchi milioni di elettori di cui si ignorano il pensiero e le aspirazioni? I socialisti daranno l'assalto specialmente a Roma, a Milano, a Napoli, ad Alessandria, al potere e riusciranno, forse, vittoriosi.

E' a prevedersi; perchè, mentre i socialisti sanno dimenticare nel giorno della lotta i loro dissensi, i liberali non sanno mai vincere il loro terribile nemico: l'apatia. Ragione per cui noi saremmo quasi lieti che i socialisti tentassero il loro esperimento, perchè verrebbe il rinsavimento. Ma malgrado così benefico effetto, non possiamo augurarcelo, tanto grande sarebbe il danno che nelle grandi amministrazioni arrecherebbe il dominio di un partito che ha propositi contrari al progresso ed alla libertà.

Il partito socialista, idealmente assertore di tutto quanto risponde ai concetti di progresso e di libertà, si è dimostrato così autoritario e così partigiano (è la lotta di classe che lo esige) da doversi temere un enorme danno all'ordine pubblico ed alle finanze. Esso deve soddisfare gli appetiti che ha suscitati: donde municipalizzazioni, aumenti di salari e di stipendi ai più abili sostenitori nelle elezioni, creazione di una burocrazia inceppante... e conseguente aumento di tasse, arenamento del commercio, audacie senza sicurezza di esito, ecc.

Il pericolo è gravissimo nelle grandi amministrazioni: quando, come a Napoli vi sono da amministrare 40 milioni, 50 a Roma, 60 a Milano, non è prevedibile quale possa essere il pericolo che la collettività corre se chi amministra non si spoglia dalle passioni di classe. E però i liberali dovrebbero già essere preparati a sostenere la lotta e fare ogni sforzo per non rimanere soccombenti. Ne consegue che è dovere di tutta la borghesia raccogliersi intorno ai programmi veramente pratici, nei quali siano accolte le proposte giuste e buone che possono venire da ogni parte, giacchè talvolta i socialisti chiedono ciò che una illuminata

borghesia dovrebbe saper dare senza necessità di richiesta. E intorno a quel programma di azione pratica, nulla importerebbe se si stringessero anche i cattolici che accettano le istituzioni ed i radicali che non amareggino coi loro più accaniti avversari, quando una intesa leale, ristretta nei limiti di una collaborazione amministrativa (escluso ogni impegno di carattere politico) tutti guidano ad un unico fine: la tranquillità pubblica, l'accoglienza di tutte quelle riforme che sono realmente doverose.

Quest'opera di pacificazione e di coesione fra i partiti progressisti e liberali (a parte le lontane finalità politiche che in amministrazione hanno una influenza relativa) dovrebbe essere assunto fra noi dalla nostra Associazione Esercenti e Commercianti ed in genere da tutti i sodalizi di industriali, di commercianti, di agricoltori, di esercenti; e ciò può avvenire in tutte le città d'Italia, poichè ovunque fioriscono parecchie di tali associazioni.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 20 Maggio 1914.

Mancano: Accusani, Banfi, Bisio, Chiabrera, DellaGrisa, Galliani, Mascari, R. Ottonighi, Spinola.

Aperta la seduta fra il più sintomatico apatismo, senza contare lo spettacolo indegno che quasi avviene ad ogni seduta, di troppi, numerosi assenti, si approva, dopo varie osservazioni in proposito di Giardini, Trucco ed Allemanni, il verbale dell'ordine della seduta precedente.

Quindi l'avv. Braggio, il paladino dei salariati, ha parole di protesta contro la mancata discussione delle modificazioni da apportarsi all'organico dei salariati ed impiegati, accentuando vieppiù la sua protesta per l'accusa fattagli di aver fatto ritardare l'approvazione in seconda lettura del bilancio.

Il Sindaco anche lui forse, per contagio, scaldandosi risponde vivamente e adduce e spiega il perchè della mancata discussione.

Giardini propone la nomina di una commissione.

Cervetti e Morelli dell'arenamento della pronta discussione incolpano Alemanni; ma il Sindaco promette che appena gli saranno consegnate le bozze delle modificazioni, le presenterà al Consiglio.

Da ultimo viene approvato in seconda lettura il bilancio 1914.

Ai signori Abbonati a cui scade l'abbonamento e a quelli a cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non invieranno l'importo del nuovo abbonamento.

LA CACCIA NEL 1914 in provincia d'Alessandria

La Deputazione Provinciale ha stabilito che l'esercizio della caccia nel corrente anno sia il seguente:

a) Col fucile, in pianura, per ogni specie di selvaggina, ad eccezione delle rondini, dei rondoni e balestrucci, dal 15 agosto al 15 dicembre 1914, con divieto nella regione montuosa superiore alla zona di coltivazione del castagno, nonchè nei mandamenti di Gavi, Rocchetta Ligure, San Sebastiano, Garbagna, Volpedo, Castelletto d'Orba, Molare, Ponzono, Roccaverano, Spigno Monferrato, Serravalle Scrivia, Capriata d'Orba, Ovada, Novi Ligure, Viguzzolo, Villavernia, Tortona: escluse da tale divieto, per Capriata d'Orba, la pianura compresa fra le due strade principali Ovada-Alessandria e Ovada-Novì: per Novi Ligure la pianura compresa fra la strada provinciale Capriata-Novì-Serravalle e il torrente Scrivia: per Villavernia e Tortona, la zona che si trova a sinistra della strada provinciale che da Serravalle conduce a Voghera, passando per Tortona, nonchè la zona piana attigua alla strada provinciale che da Tortona mette a Volpedo e di qui a Casalnoceto e a Rivanazzano.

In tutti i luoghi compresi nel suesposto divieto la caccia è permessa dal 1° settembre al 15 dicembre 1914.

b) Agli uccelli acquatici (con esclusione fino al 1° settembre delle località e zone indicate, nel divieto, alla lettera a) dal 15 agosto 1914 al 31 marzo 1915, ma a partire dal 15 dicembre 1914 solo nei fiumi e torrenti, col burchiello munito di spingarda.

c) Coi segugi e levrieri dal 15 ottobre al 25 dicembre 1914.

d) Con ogni sorta di reti dal giorno 25 al 30 novembre 1914.

È proibita nella Provincia la vendita di qualsiasi specie di selvaggina oltre i cinque giorni successivi alla chiusura della caccia, ed è fatto divieto di ogni tiro di gara nel periodo di chiusura della caccia, all'infuori del tiro al piccione.

È destinata la somma di lire 1000 per premi agli agenti per le contravvenzioni alle prescrizioni sovra stabilite e ad ogni altra relativa all'esercizio di caccia.

ACQUI CLUB

Domenica 24 maggio, alle ore 16,30, primo match di prima categoria:

FRATELLANZA SAVONESE contro ACQUI CLUB

Domani i bianco-azzurri savonesi saranno ospiti dei nostri giallo-azzurri.

I savonesi, testè distaccatisi dalla loro società, formano quella bella squadra che prese parte ai campionati di prima categoria, sbalordendo gli sportsmans con l'esito di alcuni matches e terminando al settimo posto, insieme coll'« Andrea Doria », avanti al « Vigor » ed al « Liguria ».

Vedremo adunque i nostri giocatori contro foot-ballers di primo ordine, quali Ghigliano, Poggi, Eula, Belzuino, Conti, Hurni, Tornero e Capelli, che già hanno vinto il « Berna » e strappato qualche match nullo al « Genoa ».

La partita sarà interessantissima ed appassionante.

I prezzi d'ingresso restano invariati; sempre libero l'ingresso pel sesso gentile.

Aquae Statiellae

(Dall'opuscolo dell'on. Meda).

(Continuazione vedi numero precedente).

E come avviene la infangatura? Totale o parziale a seconda dei mali che si tratta di curare. Parecchi credono che debba essere penosa l'impressione del sottoporvisi: ma in realtà non lo è, specie dopo un po' di abitudine. Del resto ci fu anche chi, per l'esaltazione della gratitudine, ha avuto nel descrivere l'operazione degli entusiasmi addirittura incredibili. Sentite per esempio questa pagina del Michelet, il quale venuto ad Acqui nel 1845 per liberarsi da una ostinata artrite poli-articolare, ha sentito il dovere di narrare la cura salutare nel volume *la Montagne*: « Le 19 juin je fus enfin enseveli, mais à mi corps seulement. Dans mon cerueil magnifique de marbre blanc, je reçus la première application du noir limon, onctueux, et qui pourtant ne salit pas... Le 20 juin la terre m'envahit plus haut jusqu'à l'estomac, elle me couvrit presque entièrement. Le 21 je disparus. Le visage seul resta libre pour respirer... Je ne sentis d'abord qu'un bien être indistinct. Etat voisin du rêve. Après plusieurs épreuves, j'y démelai des états successifs qui différaient entre eux. Au premier quart d'heure, quiétude. La pensée, libre encore, s'examinait... Dans le second quart d'heure, sa puissance augmentait. L'idée disparaissait dans son absorption profonde. La seule idée qui me restait c'était *Terra mater*. Je la sentais très bien, caressante et compatissante, rechauffant son enfant blessé. Du dehors? Au dedans aussi. Car elle pénétrait dans ses esprits vivifiants, m'entraînant et se mêlant à moi, m'insinuait son âme. L'identification devenait complète entre nous. Je ne me distinguais plus d'elle. A ce point, qu'au dernier quart d'heure ce qu'elle ne couvrait pas, ce qui me restait libre, le visage, m'était importun. Le corps enseveli était heureux, et c'était moi. Non enterrée, la tête se plaignait, n'était plus moi: du moins je l'aurais cru ».

La lirica filosofica continua per un po' ancora, e l'autore conclude col dirci che fu dalle sue nozze colla terra, celebrate nel fango di Acqui, che gli venne l'ispirazione di parecchie delle sue opere: *l'Oiseau, la Mer, l'Insecte, la Renaissance et l'Amour*. A 40 gradi!

Il Michelet ha avuto anche la fortuna di trovare un fangarolo intelligente ed adroit, al quale non esitò di estendere la sua ammirazione, tramandandone alla posterità il nome: si chiamava *Tomasino*, e in lui l'illustre paziente aveva scoperto virtù d'artista: « Je pus m'apercevoir alors du talent de mon ensevellisseur: il était sculpteur habile dans le genre égyptien ».

Per la verità il mestiere del fangarolo non esige nessuna abilità speciale; esige un po' di pratica nella spalmatura del fango prima sul lenzuolo, ove vien fatto adagiare il malato, poi sul corpo o sulla parte di esso che deve essere involta: ma soprattutto esige resistenza al calore, e un po' di buona grazia per servire il cliente e badare che non resti sotto l'operazione oltre il tempo prescritto.